

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Adesione all'Ufficio del Giornale	L. 10	L. 5.50	L. 4.50
in Contante	" 20	" 10.50	" 6.--
Per tutto l'anno franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.--

Per l'intero le spese di posta in più.
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

presso l'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 104.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISCREZIONE NEI GIUDIZII

Non vogliamo meritarcì l'accusa che abbiamo altre volte occasione di muovere agli altri, quella cioè di voler imporre la nostra opinione sugli avvenimenti politici che ci si svolgono sotto gli occhi; e molto meno vogliamo prescrivere a tutti le nostre stesse simpatie. Vi sono però nel mondo morale, come nel mondo fisico, delle leggi inconcusse alle quali nessuno può sottrarsi, e la cui osservanza serve come pietra di paragone per giudicare il carattere degli uomini.

Di queste leggi, diremo con termine meno solenne, di queste convenienze, principalissima è che uno, il quale si trovi ospitato in paese straniero, se gli venga occasione di descriverne le vicende, non lo faccia in modo che altri gli possa far colpa di abusare dell'ospitalità, che gli viene accordata.

Ciò diciamo a proposito di alcune corrispondenze da Parigi, che si leggono in certi giornali d'Italia, e che sono improntate della più manifesta malevolenza a carico di quel paese. Non che noi vogliamo difenderne le attuali enormezze, che, dopo tante lezioni del tempo, possono dirsi addirittura incredibili, ma ci pare che agli italiani, ospitati in terra francese, spetti meno che agli altri esagerarne le tinte. È già molto vederne taluno far quasi propaganda nelle sue lettere in favore della Comune, e scusarne gli eccessi; ma è indecente, per esempio, agli occhi nostri, lo spargere il ridicolo sulle operazioni militari di quel Mac-Mahon, che si è acquistato il titolo di Duca in quella grande battaglia di Magenta per cui la Lombardia fu spazzata dagli austriaci, e si creò agli italiani la

Possibilità di essere ciò che sono. Se Mac-Mahon non fu più felice in questa ultima guerra di quanto si sperava, la colpa si deve meno ascrivere a lui, che alle circostanze; e se abbiamo fatto risuonare i ditirambi quando la sorte gli arrise a vantaggio nostro, giustizia e pudore esigono l'esser discerti quando essa gli è avversa in danno del suo paese.

Del resto il governo di Versailles va lodato se agisce con molta circospezione, e se in luogo di cimentare le sue deboli schiere in una lotta di barricate, tenta di ridurre a po' per volta la capitale della Francia, sia coll'acquistare di mano in mano il terreno, sia intercettandone sempre più le comunicazioni col di fuori.

Sarebbe certamente follia, o almeno zelo intempestivo, il farsi paladini di tutto ciò che il popolo francese ha politicamente e militarmente fatto in questi ultimi tempi, nè siamo vaghi d'imprese impossibili, o nelle quali ci riconosciamo incompetenti. Solo in una cosa siamo tranquilli di non errare: che quando ci si offra occasione di parlare di un individuo o di un popolo, che, in mezzo a molti mali fatti o che sta facendo a sè, abbia fatto anche a noi molti beni, ci tocchi ricordarci più di questi ultimi che aggravare la mano sui primi: che in ogni caso la sua sventura vada sempre rispettata, e che, nei giudizi, a noi più che ad altri tocchi essere discreti.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 22 aprile.

La giornata di ieri, che era tradizionalmente causa di disordini ed era stata da alcuni preannunziata come occasione di dimostrazioni ostili al Go-

verno italiano, passò con una allegrezza e una tranquillità veramente mirabili. Il popolo sapeva che in luogo di una festa papale sarebbe celebrata ieri una municipale e nazionale, l'anniversario della nascita di Roma; che la famosa girandola avrebbe rappresentato un simbolo tutto italiano, e quindi si dispose a provare al partito clericale che se esso è riuscito ad avere diciotto secoli di dominio più o meno esteso ed assoluto, la memoria e la vita di Roma sono ben più antiche e fortunatamente imperiture. Ieri Roma attestava il suo risorgimento laico, che pareva il decreto di decadimento della preponderanza clericale, e l'ammonizione al Vaticano di riformarsi se non vuole che soffra danni anche la tradizione religiosa.

La Guardia nazionale numerosissima, in questa città dove esiste la fortunata ambizione della divisa per tenerla desta e operosa, si trovò pronta in gran numero alla parata sulla Piazza del Popolo, insieme al magnifico squadrone della milizia nazionale a cavallo. Non occorre dire che tutte le case erano imbandierate, e alla sera moltissime illuminate; qui le bandiere, come in tutti i paesi risorti a libertà, si espongono da tutti alla prima occasione che si presenti, fino sui tetti.

Nel corso di gala comparvero, fra le innumerevoli vetture della borghesia, anche parecchie dell'aristocrazia che punto o poco si eran vedute fin qui, prova che il movimento di avvicinamento al nuovo ordine di cose si va producendo. Nè potrebbe essere altrimenti senza grave danno d'interessi, che sono ormai stanchi di sacrificarsi per adulare un partito impotente.

La girandola fu incendiata pochi minuti dopo il festeggiato arrivo dei Prin-

cipi reali nel loro palco; e piacque oltremodo per esservi rappresentato coi colori nazionali il Campidoglio colle torri delle principali città italiane. Non uno dei soliti timori panici che facevano fuggire confusamente il popolo negli anni passati, non uno degli atti di prepotenza della polizia, che finivano con arresti e ferimenti, non il più lieve disordine in tutta la serata. Il popolo riboccava per le strade giulivo sin verso le 11 di notte, per ritirarsi poi come di consueto tranquillissimamente alle proprie case, lieto di aver respirato largamente quest'aura nuova di libertà cittadina.

È piaciuto assai il manifesto semplice ma francamente italiano del nuovo Sindaco, a cui sta sopra ogni pensiero il render Roma degna di esser la capitale d'Italia.

Il Papa sta assai meglio di salute, e per provarlo si dice che abbia deciso di anticipare la sua partenza per Castelgandolfo, dove suol recarsi di solito al giungere dell'estate. Vi è sulla via del Vaticano gran movimento di preti e frati ed anche di carrozze di monsignori.

(E) Milano, 23 aprile.

Il partito avanzato schiacciato nella città nostra cerca di mantenere quel po' d'influenza che ancora gli rimane nella campagna, con le solite gite elettorali. Il patriottico collegio di Pizzighetone fu l'altro ieri onorato della presenza del suo nuovo deputato, dottore Bertani, accompagnato dal deputato Billia e dall'ex-direttore del Lombardo, Felice Cavallotti. Due anni fa con lo stesso accompagnamento il Sonzogno si presentava agli stessi elettori, pronunciando poco su poco giù le medesime parole. Il Bertani, a quanto mi

scrive un elettore moderato di quel collegio, parlò moltissimo di sè, molto di Garibaldi e Mazzini veri ed unici fondatori dell'Unità italiana (non del giornale di questo nome), del discentramento amministrativo, dell'abolizione dell'esercito permanente colla sostituzione della nazione armata (teoria giustissima suffragata dallo splendido esempio della Francia!), e della diminuzione delle imposte mediante sagge economie adottate in più larga scala (riserva fatta di combatterle quando fossero presentate dal Ministero). La solennità si chiuse con un pranzo nel quale il Billia fece un brindisi al patriottismo del collegio di Pizzighetone che avea sempre fatta la scelta dei suoi rappresentanti tra le fila del partito avanzato.

Non mancò taluno che volle trovare nelle parole dell'onor. Billia un po' di satira. Credete a me le son male lingue!

Le lezioni del professore Giuseppe Ferrari sulla Filosofia della Storia attirano un numero straordinario di uditori; molti dei quali pur dichiarando strane le dottrine dell'egregio professore convengono tutti nell'ammirarne la sottile dialettica e la profonda erudizione tanto maggiore quanto più stravagante la teoria che da lui si professa. Il Ferrari divide la storia dell'umanità in tante fasi, chiamando col nome di fase l'epoca di trent'anni, di cui, a suo dire, la società abbisogna per rimutarsi completamente. Egli prende ad esame il governo con cui un paese incomincia una fase, considera quale sia il governo che possiede al suo finire, e dati questi due termini di raffronto cerca di rilevare l'idea dominante nella fase, idea che egli studia nei legislatori, politici, filosofi, poeti, scienziati, artisti di quell'epoca. L'idea dominante

APPENDICE

DEL BELLO E DELL'ARTE

Delle facoltà dell'anima che concorrono alla percezione del bello. — Dei differenti generi di bellezza e della loro armonia. — Del genio dell'arte. — Delle arti principali; del loro scopo comune; e dei differenti loro mezzi.

ARCHITETTURA E SCOLTURA — MUSICA E PITTURA — SUPREMAZIA DELLA POESIA.

(Lavoro inedito del conte Teodoro di Zacco).

L'estetica, o la teoria del bello, e dell'arte, è una parte della filosofia, che fu la più neglimentata. Essa esiste e sussiste nell'anima, e nella natura. Cerchiamo qui di raccoglierne i tratti essenziali, senza alterarli, con qualche pregiudizio sistematico; vogliamo che

la verità apparisca, e tenderemo di staggirne l'armonia. La studieremo successivamente nell'uomo che la conosce e che la sente, negli oggetti d'ogni genere che la contengono, nel genio che la riproduce, nelle arti principali che la esprimono, ognuna nella loro maniera, e secondo i mezzi che sono a lor disposizione.

Cominciamo dall'interrogare l'anima, in presenza del bello.

CAPITOLO I.

Non è egli un fatto incontestabile che di fronte a certi oggetti, in circostanze molto diverse, noi pronunciamo il seguente giudizio: *Quest'oggetto è bello?* Però una tale affermazione non è sempre esplicita. Qualchevolta si manifesta con un grido di ammirazione; tal fiata si eleva silenziosamente nello spirito che ne ha appena la coscienza. Le forme di questo fenomeno variano; ma il fenomeno è affermato dalla più volgare osservazione, ed ogni lingua ne fa testimonianza.

Benchè gli oggetti sensibili sieno quelli che presso la maggior parte degli

uomini provocano più di frequente il giudizio del bello, non godono però di questo solo vantaggio; il dominio della bellezza è più esteso del mondo fisico esposto ai nostri sguardi; non ha altri limiti che quelli dell'intera natura dell'anima, e del genio dell'uomo. Dinanzi un'azione eroica; rammentando un grande sacrificio pel bene altrui; pensando alle verità le più astratte, potentemente fra loro congiunte in un sistema ammirabile per la sua semplicità, e per la sua fecondità; finalmente dinanzi a degli oggetti d'un'altro ordine, dinanzi alle opere d'arte, questo stesso fenomeno in noi si produce. Noi riconosciamo in tutti questi oggetti, sieno pur differenti, una qualità comune, su cui cade il nostro giudizio, e questa qualità noi la appelliamo bellezza.

Vanamente si tentò di ridurre il bello al solo leggiadro, al solo gradevole.

La bellezza è senza dubbio quasi sempre gradevole ai sensi, od almeno non deve offenderli. La maggior parte delle nostre idee sul bello, sono in noi destinate, e ci vengono dalla vista, e

dall'udito; e tutte le arti, senza eccezione, mercè il corpo, s'indirizzano all'anima. Un'oggetto che ci faccia soffrire, fosse pure il più bello del mondo, ben raramente può apparirci tale. La bellezza non può colpire un'anima di cui impossossosi il dolore.

Ma se una gradevole sensazione accompagna sovente l'idea della bellezza, non bisogna per ciò concludere che l'una sia anche l'altra.

L'esperienza prova che tutte le cose leggiadre non ci sembrano belle, e che fra le cose gradevoli, quelle che lo son più, non son già le più belle: indizio certo che il gradevole non è il bello, poichè se l'uno fosse uguale all'altro, dovrebbero sempre essere tra loro proporzionati, e non potrebbero l'uno dall'altro separarsi.

Mentre che tutti i nostri sensi ci offrono delle gradite sensazioni, due soli godono del privilegio di svegliare in noi l'idea della bellezza. Si è mai detto: *questo è un bel sapore, questo è un bell'odore?* Eppure dirlo dovrebbero, se il bello fosse anche il gradevole. Egli è certo d'altronde che esistono

dei piaceri destati dall'odorato, e dal gusto, li quali scuotono la sensibilità, più assai che nol farebbero le grandi bellezze della natura e dell'arte, ed egualmente fra le percezioni dell'udito e della vista, le più vive non sono già quelle che più eccitano in noi l'idea della bellezza. Per esempio; dei quadri d'un mediocre colorito, non ci commuovono forse più profondamente di quelle opere splendide che seducono l'occhio, ma che non toccano l'anima? Dirò di più: che non solamente la sensazione non produce l'idea del bello, ma anzi talvolta la soffoca. La riproduzione di forme voluttuose, operata da insigne tavolozza, torna gradita ai sensi, ma turba, e ribella l'idea casta e pura della bellezza. Il gradevole dunque, non è punto la misura del bello, dappoichè in certi casi lo cancella, lo annulla, e lo fa dimenticare; esso dunque non è il bello, poichè lo si riuviene (ed anche al più alto grado) in ciò che bello non è punto.

(Continua)

della fase, sempre secondo il Ferrari, trasporta con sé tutte le altre e tutte le muta e travisa, essa dà il suggello all'epoca e vi regna sola e despota. Con questo indirizzo il Ferrari prende ad analizzare gli avvenimenti più importanti della storia, nè sta a me il dire se il metodo sia il più idoneo al raggiungimento della verità. Ma solo perchè il Ferrari s'è posto colla sua dottrina a capo-scuela d'una nuova seta di filosofi della storia credetti mio dovere darne un breve cenno, e per quanto ho potuto chiaro, ai vostri lettori.

La nostra Giunta municipale ha riparatosi in questi giorni uno sconco che ancora si riscontrava nella città nostra. Essa cioè ha stabilito per l'affissione permanente dei quadri di ferro di forma elegante, dei quali la ditta De-Hand e comp. ha assunto l'impresa, regolando per tal guisa una industria che nel mentre ha di mira quella pubblicità, principale motore del commercio, servirà di interesse e di decoro alla città togliendo quelle brutture dai muri in forma di penzolini di carta, che veramente li deturpano. Simili determinazioni dovrebbero essere prese da tutti i municipii italiani, e ritengo che la costituzione d'una società anonima che provvedesse sia ai quadri, sia ai modi per ottenere la pubblicità sarebbe utilissima al nostro paese.

Oggi alcuni ufficiali bavaresi vestiti in completo uniforme attiravano l'attenzione dei passeggeri, come pure alcuni ufficiali francesi che arrivano dalla Baviera, dove furono prigionieri e ritornano in Francia.

La notizia data ieri sera dal *Corriere di Milano* giunse assai gradita alla parte più colta della popolazione. Trattasi d'un indirizzo che il clero più intelligente e più liberale milanese sta per rivolgere al teologo Dollinger, confortandolo a continuare la sua lotta, cominciata con tanta intelligenza ed indipendenza di spirito contro le esorbitanze della Curia romana. È un esempio che dovrebbe imitarsi da tutto il clero più liberale italiano.

Il caldo comincia a farsi sentire e quindi il pubblico a disertare i teatri. Ciò non pertanto al teatro francese non mancano accorrenti, e la gentile e bellissima Broisart, ed il simpatico Bondois vi sono applauditissimi. Finora nessuna commedia nuova venne rappresentata; si aspetta quindi con impazienza *L'écôle du mariage* di Montecorboli che piacque assai a Firenze.

IL PARLAMENTO A ROMA

Un'eccezione al buon senso che prevale nel nostro paese è la facilità con cui da alcuni si accolgono le notizie che possono maggiormente inquietare le popolazioni.

Di questa fatta è la voce che con molta ostinazione si cerca propagare, di indugi che si frapporterebbero al trasporto della sede del governo, per osservazioni, consigli, inviti od ammonimenti diplomatici.

Qual interesse ci può mai essere ad adoperarsi ad accreditare una notizia, la quale, esaminata spassionatamente, è agevole il riconoscere che non ha fondamento di sorta, e che, se l'avesse, non potrebbe in alcun modo influire sulle risoluzioni del Governo e del Parlamento?

Il trasferimento della sede del governo non è una sorpresa. Sarebbe così vano il discutere ora se non fosse stato opportuno che il ministero ed il Parlamento si fossero recati a Roma appena entratevi le truppe nazionali, come il proporre che si differisca di andarci al 1° del mese di luglio prossimo. È cosa decisa, è legge dello Stato, e niuno potrebbe pensare di ritornarci sopra, se perchè saprebbe di far un buco nell'acqua, si perchè susciterebbe dei sospetti e delle diffidenze

che per quanto poggino sopra un edificio fantastico, non lascerebbero tuttavia di sconcertare le menti e sollevare l'animo de' nostri avversari.

Non poteva adunque, sotto alcun pretesto, sorgere nel Consiglio de' ministri la proposta di ritardare il trasporto, come alcuni annunziarono. È una questione da quattro mesi definita d'amore e d'accordo, nè verrebbe in testa ad alcuno di riparla sul tappeto, solo perchè un diplomatico avesse, ciò non crediamo, espresso amichevolmente l'avviso che l'indugio non farebbe male.

Coloro, i quali vedono sempre ed ovunque l'azione e l'intrigo della diplomazia, ci sembrano subiscono ancora gli influssi di timori e pregiudizi, che si potevano forse scusare alcuni lustri addietro, ma che adesso s'ha veramente puerili.

La diplomazia ha ricuperata parte di quell'influenza che aveva perduta, ma si è convinta di non poterla conservare, fuorchè scostandosi da quelle vie che una volta si preferivano e che erano quasi sempre di ostacolo alla buon'armonia fra gli Stati. Ora c'è rispetto grande dell'indipendenza de' governi, c'è sentimento vivace della propria dignità, e niuno si arrecherebbe d'intervenire neppure ufficialmente nelle faccende d'un altro Stato o di dar consigli che non fossero richiesti.

Il governo italiano non aveva a preoccuparsi di consigli che non furono dati, nè di avvertimenti che non sarebbero stati accettati. Tutto ciò che fu detto di note e di richiami non sussiste che nell'immaginazione de' clericali, a cui con troppa leggerezza ci sembrano attingere parecchi liberali.

La sola questione che resta da risolvere è, come abbiamo già fatto avvertire se si possa aprir il Parlamento a Roma al 1° luglio. Noi crediamo si possa purchè si voglia, nè si pretenda da' senatori e deputati di trovar ogni cosa in buon assetto ed ordine, nè dal ministero di tener le Camere riunite uno o due mesi.

Sarebbe di grande vantaggio per le nostre istituzioni, che il Parlamento avesse il tempo di discutere e votare il bilancio rettificato del corrente esercizio. Ma conviene che il ministro della finanza sia in grado di presentarlo presto e la Commissione generale del bilancio di far le relazioni. In tal caso non ci potrebbe essere chi contesti la convenienza di tosto convocare il Parlamento, convenienza che ci potrebbe tuttavia essere anche ove non si avverasse quest'ipotesi nell'intento di compier un atto, che se politicamente può parere a molti indifferente, sarebbe importante sotto l'aspetto morale.

Ma questa questione può essere considerata senza metterci della passione e molto meno dell'impazienza e deve spogliarsi di quelle esagerazioni che sono l'accompagnamento inevitabile delle combinazioni politiche di coloro che non potendo assuefarsi a credersi liberi ed indipendenti, seoprono in tutto la mano della diplomazia e la moltiforme pressione delle estere potenze. (Opinione)

I FATTI DI ODESSA

Intorno ai fatti avvenuti in Odessa, in occasione delle feste di Pasqua, e già accennati dal telegrafo, il *Corriere Mercantile* riceve da quella città, in data del 12 aprile, la seguente lettera:

Da tre giorni tutta la città è in sollevazione e un'opera di completa distruzione si compie verso gli ebrei. Al primo giorno la cosa si limitò come accade tutti gli anni nella ricorrenza delle feste di Pasqua, a bastonare gli ebrei che trovavano per istrada. Alla seconda festa si sparse la voce che gli ebrei avevano rubato una croce nella chiesa greca e con questo pretesto cominciò un'opera di distruzione verso le abitazioni ebraiche che a desriverla mancano le parole. Si formarono delle bande e armati di bastoni, ferri, ecc., percorrevano le strade e in pieno giorno rompevano le finestre e ma-

gazzani, forzavano le porte e tutto era gettato in strada e distrutto.

Nella casa di David Roffdovich ruppero tutte le finestre e non contenti di questo entrarono nello scrittoio e gettarono tutto in strada, libri, corrispondenze, carte, tavole, insomma tutto fu distrutto. I calamai li gettavano contro le pareti.

Questo successe alla sera di lunedì, e si sperava che con ciò sarebbe finita; ma all'indomani si cominciò con più furor per tutto il giorno e tutta la notte.

Impossibile descrivervi gli atti di vandalismo. La città non esiste più una casa. Cantine venivano aperte, le botti di vino e acquavite tirate in mezzo della strada le rompevano. Magazzini di manifattura aperti, e tutte le stoffe gettate in strada. Entrarono nel magazzino di Barjensky, l'orologio, ed in un batter d'occhio tutto fu rubato e distrutto. Moltissime sono le case a cui non rimane che i muri ed il tetto. La casa di Abba, nella quale vi era una sinagoga, fu totalmente saccheggiata. Alla casa di Villenz, dopo avergli rotte tutte le finestre, entrarono nell'appartamento di Feldzer, gli rovinarono tutta quanta la mobiglia e vestiarli, materassi ecc. furono gettati in strada, e lo stesso a molte altre case.

Pochissime sono le case che appartenevano o che erano abitate da Ebrei, che furono risparmiate.

La polizia fu incapace di opporre una seria resistenza, essendo poca in numero. Intervenero quei pochi soldati che formano la guarnigione; ma anche questi non bastarono ad impedire il saccheggio.

Oggi però arrivò molta truppa dall'interno, e una batteria di cannoni fu postata sul boulevard vicino alla Borsa, e picchetti di soldati e cosacchi percorrono la città. Questa mattina avevano ricominciato l'opera sulla piazza del nuovo Bazar, ma la truppa con baionetta in canna li disperse, e a quest'ora, 2 pom., tutto è tranquillo. Questa mattina un avviso venne affisso sui muri di tutte le strade, che se dopo la intimazione gli assembramenti non saranno disciolti, si farà fuoco sulla popolazione. Si fecero moltissimi arresti, e numerosissimi sono i morti e i feriti. Le nostre case sono intatte, e dovremo mettere delle immagini russe alle finestre, e la notte accenderci il lume.

L'aspetto della città è triste, e di affari non se ne parla affatto. Ognuno pensa a mettersi in sicuro. E da sperare che colle misure prese, le scene di ieri non saranno rinnovate.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — I giornali descrivono la partenza della *troupe* artistica che oggi recasi alle Grotte della Cervara.

Il colpo d'occhio era magnifico: gran lusso di vestiarli.

FIRENZE, 22. — Questa sera, si è radunata, al ministero delle finanze, sotto la presidenza dell'on. senatore Cambry-Duguy la Commissione per la compilazione del regolamento in esecuzione della legge per la riscossione delle imposte dirette.

— 23. — Contrariamente alla smentita di un altro giornale fiorentino l'*International* crede di poter assicurare che l'onorevole Torrigiani accettò il mandato di relatore per il progetto di legge dei provvedimenti finanziari, e che lunedì mattina si recerà a Firenze per mettersi all'opera.

MILANO, 22. — Leggesi nel *Pungolo*: Assicurasi che alle grandi manovre finali del campo d'istruzione assisteranno alcuni ufficiali superiori prussiani ed inglesi, i quali avrebbero già avuto l'autorizzazione del ministero della guerra.

— Ieri sono arrivati molti ufficiali francesi, che dalla Baviera, ove erano prigionieri, ritornano in Francia.

— 23. — Quest'oggi e ieri sono stati veduti passeggiare in Milano ufficiali vestiti del nuovo uniforme di fanteria; esso fu trovato generalmente assai ben idento per la sua semplicità e per la comodità, non disgiunta da una certa eleganza.

— Oggi arrivò da Firenze il duca di Nassau, e prese alloggio all'Albergo Cavour.

— Leggiamo nel *Corriere di Milano*: Ci viene partecipato che la parte più intelligente e liberale del clero milanese sta raccogliendo firme ad un indirizzo di congratulazione ed incoraggiamento da spedirsi all'illustre teologo dottor Doellinger, che in questi ultimi tempi, con sì raro esempio di spirito indipendente e con tanta scienza ha lottato e lotta contro le esorbitanze della Curia Romana, e le persecuzioni dell'arcivescovo di Monaco. — Era giusto che anche il clero italiano facesse un atto di vita in questa circostanza; e l'esempio del clero di Milano sarà senza dubbio seguito da quello delle altre città della Penisola.

TORINO, 22. — A cura della società di ginnastica in Torino sarà aperto anche in quest'anno, dal 15 agosto in tutto il mese di ottobre, un corso normale di ginnastica educativa per gli allievi maestri.

Ogni provincia può inviargli allievi. Saranno preferibilmente ammessi i maestri elementari impiegati, gli allievi delle scuole normali, gli istitutori nei Collegi nazionali e comunali. Verranno ammessi come scolari (in soprannumero) coloro che già intervennero alla scuola normale, e ottennero patente di maestro, o attestato d'idoneità, e saranno invece esclusi, anche dal numero ordinario, coloro che essendo già intervenuti, non conseguirono tale attestato.

PAVIA, 21. — Per cause d'ufficio, e per incolpazioni date anche colla pubblica stampa, ingegneri municipali si schiassagliarono in pubblico, e n'ebbe una buona dose anche il ff. di sindaco.

CASALE, 21. — Scrivono in questa data alla *Gazzetta di Torino*:

È giunto l'ordine di disarmare questi forti. Oggi s'incominciò a levare i cannoni dal bastione di mezzogiorno; domani si leveranno dalla lunetta di Porta di Genova, e quindi dalla cittadella.

PERUGIA, 20. — Si riferisce che il conte Constabile, proprietario del famoso quadro *La Madonna del libro* di Raffaello, ha venduto lo stesso per la somma di L. 330,000 all'Imperatrice di Russia.

CAGLIARI, 18. — In una lettera al direttore del *Corriere di Sardegna* Garibaldi patrocinò un'altra volta l'idea della dittatura come necessaria alla Francia, e deplorò egli stesso che la democrazia sia fuorviata dai dottrinari.

BELLUNO, 22. — Oggi è morto monsignor Renier vescovo di questa città. Ebbe fama di predicatore panegirista in Italia ed a Vienna. Era stato arciprete di Mestre. (Provincia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 19. — Il *Soir* dice che tutti i monumenti di Parigi che servono di abitazione ai sovrani e principi furono minati dalla Comune; così pure le case che fiancheggiano piazza Vendôme.

A Parigi il prezzo delle derrate alimentari aumenta in proporzioni inquietanti.

— La piazza, già detta d'Italia, si chiamerà d'ora innanzi, per decreto della Comune, piazza Duval.

— Il *Soir* conferma nel modo seguente la gravità della ferita toccata a Dombrowsky:

Da lunedì mattina, 17, un commissario in capo della Repubblica è installato allo stato maggiore della piazza Vendôme, N. 7, negli appartamenti del generale Soumain. Egli esercita un potere assoluto — per delegazione del generale Dombrowsky, gravemente ammalato in seguito alla sua ferita.

— Leggiamo nel *Siccle*, del 20: Sabato scorso fu fatta una minuta perquisizione agli Invalidi, allo scopo di trovare il reliquiario di Napoleone, che si compone, come si sa, d'una corona, d'una spada e d'un cappello.

Tutte le ricerche tornano vane. Il reliquiario era stato messo in luogo sicuro quando i prussiani assediavano Parigi.

— 20. — Agenti comunisti continuano ad aggirarsi nelle città del mezzogiorno della Francia col tentativo di commuoverle. Molti ne furono arrestati.

Nella generalità del popolo si nota un profondo abbattimento, e l'ardente desiderio di un po' di quiete per misurare almeno l'enormità delle patite sventure, e perchè la nazione possa mettersi all'opera di ripararle.

GERMANIA, 19. — Scrivono da Monaco:

Nei Circelli di Corte si dice che il re abbia fatto conoscere ieri l'altro all'arcivescovo Gregor, che in nessun caso avrebbe sollevato il prof. di teologia da Dollinger dal posto di preposito della sua prebenda di San Gaetano. Nello stesso giorno, l'arcivescovo era invitato alla tavola reale.

— Il canonico Doellinger, appena conosciuta la Bolla di scomunica, dichiarò che per non provocare imbarazzi al suo capitolo di San Gaetano, si asterebbe da ora innanzi dall'esercitare funzioni religiose nella chiesa capitolare.

Altri due professori dell'Università hanno fatto adesione all'indirizzo inviato a Doellinger.

Dall'estero arrivano molte e spesso entusiastiche adesioni a Doellinger. Anche l'Università di Vienna appaechia una dichiarazione antifallibilista, che per ora verrà rilasciata dalle singole facoltà.

Nella città d'Augusta circolano e vanno coprendosi di numerose firme due altri indirizzi, l'uno al re, e l'altro al Doellinger contro la infallibilità.

— 20. — L'affare del S. Gottardo occupa di nuovo la Germania. Il governo tedesco farà proposizioni riguardanti il S. Gottardo al Parlamento nella sessione d'autunno.

INGHILTERRA, 19. — Il *Times* dice che vi fu a Londra una dimostrazione in favore della Comune di Parigi. Il giornale della *City* mette in ridicolo quella parodia.

GRECIA, 15. — Scrivono da Atene, che i preti cattolici rifiutarono di dare i sacramenti al ministro italiano conte della Minerva, come ad uomo scomunicato. Essi cedettero soltanto per ordine del vescovo di Syra.

ATTI UFFICIALI

21 corrente

1. R. Decreto 12 aprile, con cui la tassa per l'affrancazione del servizio militare per la leva dei giovani nati nell'anno 1850 è fissata in lire tremila e duecento.

2. R. decreto 15 marzo, con cui il capitale della Banca di Genova è aumentato dalle lire 2,000,000 alle lire 4,000,000 mediante emissione di 4000 azioni nuove da lire 500 ciascuna.

3. R. decreto 26 febbraio, con cui la Banca popolare di Modena è autorizzata ad aumentare il suo capitale portandolo dalle lire 36,250 alle lire 72,500 mediante emissione di 725 azioni.

4. Disposizioni nel personale dell'esercito e nel personale dei notai.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Fiera di Beneficenza. — L'Ufficio di Presidenza della Società dell'*Allegria e Beneficenza* ha definitivamente stabilito che pel giorno 11 giugno venga inaugurata una *Fiera di Beneficenza* nella Sala della Ragione. I motivi che indussero l'Ufficio di Presidenza a prendere tale determinazione, sono due: anzi tutto il desiderio di assecondare la pubblica opinione, la quale si appalesò quanto mai favorevole all'idea della *Fiera*, non appena di essa si tenne qualche vaga parola: in secondo luogo la convenienza di organizzare per la prossima festa del Santo un trattamento, che dall'un canto, per la sua novità, allettare potesse la cittadinanza, e che d'altra parte, dietro esperienze fatte in altre cospicue città, non presentasse ostacoli troppo gravi circa il suo esito. La *Fiera di Beneficenza* si raccomandava pressissimamente per queste due ragioni, e si può fin d'ora assicurare che l'esito ne sarà brillante, sempre che però non venga meno il concorso d'ogni

di esse di cittadini. A questo riguardo l'Ufficio di Presidenza può affermare che ovunque ebbe fin ora a rivolgersi, trovò da per tutto concorso ed appoggio. Lo Signore, interpellata da apposite Commissioni di Soci, in numero ragguardevole, formalmente acconsentirono di adoperarsi alla vendita degli oggetti nei banchi che verranno disposti nella Sala. L'Ufficio di Presidenza, nel mentre, a nome della Società, pubblicamente rende loro le più vive azioni di grazie, si lusinga pure che quelle signore, le quali finora si mostrarono incerte, ove si voglia nuovamente insistere presso di esse non rifiuterebbero il loro concorso.

La Giunta Municipale dal canto suo, come già si ebbe occasione di dichiarare in questo stesso Giornale, promise ed accordò il più largo appoggio. Infine non vi ha alcun dubbio che il Commercio vorrà desso pure ampiamente contribuire all'esito della Fiera, e che i signori Commercialisti andranno a gara nel fornire i propri banchi, sicuri che per raggiungere lo scopo della Fiera, il loro interesse non ne sarà pregiudicato.

A renderla più brillante e a richiamare i visitatori si volle compenetrarvi altri variati trattenimenti, fra i quali una esposizione artistica ed una grande lotteria. Una Commissione composta di egregi cittadini accettò il non facile incarico di attuare il progetto dell'esposizione. L'Ufficio di Presidenza si riserva di pubblicare quelle speciali norme che saranno del caso, e rivolge intanto viva preghiera a quei cittadini che possiedono oggetti d'arte, preziosi per rarità e per merito a voler ornare l'Esposizione che sarà aperta al pubblico in una parte del Salone.

Confida la Società che ciascuno vorrà concorrere questa bella Festa cittadina, e che i molti oggetti d'arte che Padova possiede, potranno essere raccolti per alcuni giorni nel Salone.

Per ben effettuare la lotteria si fa vivo appello alla carità di tutti i cittadini interessandoli a voler colla massima sollecitudine far tenere nel palazzo del march. Selvatico Estense, in Via Tadi, dalle ore 9 alle 3 pom. quegli oggetti che fossero disposti di offrire in dono. Il nome dei signori oblatori verrà pubblicato nel *Giornale di Padova* col numero degli oggetti offerti.

Prima Società Stenografica Italiana. — Sono invitati i Soci ad intervenire all'adunanza che avrà luogo il 27 aprile nel locale della Società per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni e proposte della Presidenza.
2. Concorso della Società all'Esposizione di Vicenza, che avrà luogo nell'agosto 1871.
3. Nomina del supplente alle Scuole comunali di Stenografia in sostituzione del rinunciante sig. Maurizio Ceccato.
4. Nomina della Commissione per la redazione del Dizionario.

La Presidenza.

Ercolo Cavazza. — Per accorgersi che il signor Ercolo Cavazza è un vero fenomeno dell'arte musicale bastava udirlo una sola volta: il secondo concerto da lui dato ieri sera non ne fu che la più splendida riconferma. Del sig. Cavazza si può dire ch'egli è uno di quegli artisti che levano il teatro a rumore, lasciando il pubblico meravigliato come tanto giovane egli abbia ormai toccata l'eccellenza. Dal suo contrabbasso egli trae l'espressione di tutti gli affetti umani.

Il sig. Cavazza è un suonatore finito, senza pretese: crediamo difficile che sopra tutto nella parte del canto si possa fare di più. S'egli non è ancora Bottesini, mette chiunque l'ode nella fidanza che lo diverrà, e ben presto.

Sarebbe inutile dettagliare la stupenda esecuzione di ogni pezzo: dalla prima all'ultima nota fu tutto un trionfo, e il Teatro affollatissimo ne diede i segni più manifesti.

Nel primo pezzo (variazioni sulla *Son-nambula*) il Cavazza fu magnifico. Il secondo era su motivi popolari di sua composizione svolti con molta maestria e con

bei tratti di canto: il pubblico ne chiese ed ottenne il bis. Il terzo pezzo (concerto originale) lasciò forse a desiderare in quanto alla melodia, ma ciò non toglie minimamente al merito della esecuzione.

Annunziamo con tutto piacere che, aderendo anche alle istanze di molti dilettanti e buongustai di musica, il prof. sig. Cavazza si riprodurrà con un ultimo concerto la sera di martedì (25) alle ore 8 1/2 nello stesso Teatro Concordi.

È una bella occasione per tutti coloro che amano di deliziarsi un'altra volta in quelle note, e specialmente per chi non avesse potuto approfittarne le due prime sere.

I filodrammatici dell'Istituto *Mozzi* concorreranno col sig. Cavazza, a completare il trattenimento di martedì sera, rappresentando la commedia *Polvere negli occhi*, con farsa.

Oggetti smarriti. — Ieri sera, fra le 8 e le nove, dopo la musica in Piazza Vittorio Emanuele, una signorina smarrirebbe parte della guernizione del suo abito percorrendo la strada dallo svolto delle Torricelle lungo il lato sinistro della Riviera S. Luca, Piazza Castello fino a S. Anna.

Chi avesse rinvenuto quel ritaglio di stoffa lo porti all'ufficio del nostro giornale, dove riceverà competente mancia.

Tentativo di scalata. — B. A., individuo altra volta pregludicato per furti, fu la notte scorsa sorpreso dalle Guardie di P. S., opportunamente e da lungo tempo appostate a tale scopo, mentre dava la scalata ad una casa in via S. Bernardino. Mezz'ora dopo fu pure arrestata in via Porciglia la di lui moglie, che fuggiva sozza e quasi svestita, tentando di sottrarsi alla stessa sorte del degno marito.

La questura registra l'arresto di quattro questuanti, e di una donna malvivente.

Ferrovie dell'Alta Italia. — Venne pubblicato il seguente Avviso:

Onde favorire nel giorno 25 corrente mese il concorso a Ponte di Brenta per la *Festività di S. Marco* avrà luogo un treno straordinario in partenza da Padova alle ore 2.20 pom.

Il ritorno da Ponte di Brenta a Padova dovrà effettuarsi col treno ordinario n. 50, il quale parte da Ponte di Brenta alle ore 8.01 pomeridiane.

Verona 21 aprile 1871.

La Direzione generale.

Notizie militari. — Con R. Decreto del 12 aprile è assegnata in modo permanente, a cominciare dal 1° maggio 1871, una razione di foraggio al giorno all'aiutante maggiore in 1° nei reggimenti di fanteria, e così pure a quello dei reggimenti bersaglieri e del corpo zappatori del genio. (*L'Italia Milit.*)

— Riceviamo alcune lettere, colle quali ci si domanda schieramenti intorno all'epoca in cui gli ufficiali di fanteria possono vestire la nuova uniforme. Siamo autorizzati a dichiarare ch'essi possono farlo anche subito. (*Idem.*)

Sport. — Per comprendere cosa c'è fra di bello lo spettacolo delle corse di cavalli a Napoli, bisogna esserci stati, essendo impossibile figurarsi tutto ciò che concorre a renderlo forse unico nel suo genere. Per ciò che riguarda lo steccato e le disposizioni proprie delle corse sulla Piazza d'armi non vi ha molto a lodarsi: vi sono altre città in Italia dove le cose si fanno in modo più acconcio, e più ordinatamente; ma l'affluenza dei curiosi prodotta da una città di seicentomila abitanti, l'incanto delle due strade di Capodichino e Capodimonte, che si svolgono come a spirale sul colle, e per dove salgono centinaia e centinaia di carrozze, col prospetto del mare, di Capri e delle altre isole, del Vesuvio, e della spiaggia di Sorrento, del golfo, e di quella sirena, ch'è Napoli, adagiata sulla riva colle sue migliaia di case e palazzi, i vapori e gli altri bastimenti nel porto, tutto forma un insieme stupendo difficile ad immaginare non che a descriverlo, che diventa più caratteristico per lo strepito assordante, conseguenza della natura chiasosa di quel popolo.

Ma questo, che costituisce il bel contorno del quadro, non serve a distrarre

gli *sportmens*, e tutti gli amatori della nobile gara, che si affollano sulla piazza coll'ansia di chi assiste ad un grande avvenimento.

Dalla descrizione che ne troviamo nei giornali partenopei anche quest'anno le corse furono animatissime per la scelta dei cavalli, e per la vittoria disputata.

Le prime ch'ebbero luogo giovedì 20 furono ancora più interessanti dacché vi assistevano i Principi Reali di Piemonte.

Il servizio del *turf*, dice il *Ficcolo*, nulla lascia a desiderare. Vi si ammira più ordine che gli altri anni. Tutto è andato perfettamente.

Nella prima corsa si disputarono il premio *Aglaié*, sveltissima giumenta saura del signor De R. sa, e *Good Heart*, pulcra baio del signor Ginestrelli. Vinse la prima.

Nella seconda, fervida lotta fra *Golden Fippin*, stallone sauro del sig. Ferrero, e la *Devadacy*, giumenta baia del signor Ambrosino.

I cavalli iscritti erano cinque. *Fippin* fu vittorioso.

Nella terza, i cavalli iscritti 7, ma si disputano la palma *Swift* del Ginestrelli e *The Prior* del Ferrero: il secondo vince.

Nella gara *Gentlemen riders* hanno corso due soli cavalli, *Royauté* del signor Ferrero e *Rule the Waves* del conte di Savignac, il primo montato dal signor Cassitto, il secondo dal signor Savignano.

Vanno quasi insieme. C'è un momento che *Rule the Waves* passa innanzi. Ecco *Royauté* di nuovo avanzare il suo competitore. *Royauté* giunge primo alla meta. Sono accolti entrambi da applausi.

Daremo notizia delle corse che doveano aver luogo il giorno 22.

Suicidio. — *L'Opinione* di stamane riferendo il suicidio, avvenuto in Firenze, di cui abbiamo parlato ieri, di quel tal De Roy, che un altro giornale indicava come padovano, dice ch'esso è un francese, e che s'ignorano le cause della sua risoluzione.

Telegrafi. — La Direzione generale dei telegrafi dello Stato annunzia, che il 14 aprile corr. è stato aperto un ufficio telegrafico al servizio del pubblico nell'edificio dell'Esposizione internazionale marittima in Napoli.

Viaggio degli elettori. — Fra il ministero dell'interno e la Società dell'Alta Italia venne stipulata una Convenzione, colla quale fu regolato il trasporto sulle ferrovie dell'Alta Italia degli elettori politici, in occasione di elezioni, tanto generali quanto parziali, accordando ai medesimi, a seconda dei casi, il ribasso del 75, ovvero del 50 per cento sulla tariffa in vigore.

B. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

25 aprile
A mezzodi vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 57 s. 55.2
Tempe medio di Roma ore 12 m. 0 s. 22.3
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 aprile	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	754,1	750,4	749,7
Termometro centigr.	+16°1	+21°0	+15°3
Direzione del vento.	ne	e	ne
Stato del cielo. . . .	quasi nu-	nuv. se-	reno
	volo	reno	

Dal mezzodi del 23 al mezzodi del 24
Temperatura massima = + 21,3
» minima = + 10,8

ULTIME NOTIZIE

L'Opinione in data 23 scrive: Gli onor. ministri Acton e Gadda sono giunti a Firenze per intervenire al Consiglio dei ministri che si è tenuto oggi alle due pomeridiane.

DISPACCI ELETTRICI (Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 23. Parigi 22, sera.

I gendarmi francesi fanno oggi il servizio a S. Denis; assicurati positivamente che S. Denis fu evacuata dai prussiani, ed occupata dai francesi. Si dice che il governo pagò 500 milioni, i prussiani sgombreranno oggi i forti del nord. La *Verité* dice che i francesi riocuperanno domani il forte di Charenton.

Oggi impegnosi un combattimento a Neuilly a Sabloville i federati hanno 14 battaglioni e molta artiglieria. I versagliesi hanno pure forze imponenti. Verso Courcelles vi ha un vivo fuoco di moschetteria: si combatte nelle strade: le perdite dei federati sono serie. Le truppe della Comune si lamentano del disordine dell'amministrazione e della mancanza di viveri e di soccorsi.

I giornali della Comune biasimano la decisione di Pyat di dimettersi, se la Comune convalida le elezioni.

La Comune fece perquisire gli uffici della compagnia del gaz, e impossessossi di 200 mila franchi.

— Clausuret in data 21 sera dice che la posizione di Neuilly stamane fu vivamente cannoneggiata dal Monte Valeriano. Aggiunge: Le nostre batterie sul viadotto di Asnières rispondendo al fuoco delle batterie di Courbevoie e di Asnières, obbligarono il nemico a ripiegarsi in disordine; il nemico continua attualmente la sua ritirata su tutti i punti. Altre informazioni dicono che quel combattimento fu senza risultato benchè molto sanguinoso; a Levallois e Courcelles havi un grande numero di feriti, che muoiono per le strade senza soccorso: la lotta è continua; le ambulanze trovano grandi difficoltà a prestare soccorsi. Assicurasi che oggi avrà luogo una sospensione d'armi per seppellire i morti, la quale permetterà pure agli abitanti di Neuilly e Clichy di sloggiare.

La Comune ordinò che 20 guardie convinte di aver fatto arresti arbitrarii siano incarcerate.

— I versagliesi si fortificano da Sèvres fino a Courbevoie ed Asnières: fortificano pure la Grande Jatte; i federati fanno lavori di difesa a Neuilly, Villiers e Levallois.

Il *Mot d'ordre* dice che i versagliesi entrarono oggi a S. Denis. Il cannoneggiamento cessò dapertutto alle 10 p.

— Parigi 23, mattina. — I combattimenti di ieri non modificarono la situazione dei belligeranti. I formazioni di fonte comunale pretendono che i versagliesi ripiegarono un poco con perdite sensibili. I versagliesi costruiscono un ponte di barche presso Suresnes, e costruiscono a Neuilly barricate formidabili.

Il *Mot d'ordre* annunzia che i versagliesi occuparono Charenton, e occuperanno presto i villaggi vicini a forti sulla riva destra.

VERSAILLES, 23. Ore 7 pom. — I fatti militari d'oggi riduconsi al solito scambio di cannonate fra Monte Valeriano e la porta Maillot. E' smentita la voce che trattisi pel momento di pagare 500 milioni alla Prussia, e di occupare i forti al nord di Parigi.

— Mezzodi. — I preparativi continuano, ma nessun fatto d'armi è segnalato. Il *Journal Officiel* pubblica i nomi di parecchi condannati trovati fra i prigionieri fatti recentemente.

Notizie di Parigi del 23 mattina recano che il *Journal Officiel* non è comparso. Il Monte Valeriano cannoneggiò ieri la porta d'Auteuil e il Point du Jour ove gli insorti hanno stabilito una batteria. Il *Rappel* dice che l'unione repubblicana nominò ve-

nerdi tre delegati per tentare un ultimo decisivo passo a Versailles. I delegati porterebbero le basi precise delle trattative.

MONACO, 23. — Il Re spedì un suo aiutante a Darmstadt per congratularsi col Granduca di avere compiuto il 50° anno di servizio militare.

— Il Re è ammalato di flussione catarrale. La festa dell'ordine di San Giorgio è aggiornata per mercoledì.

BORSA DI FIRENZE
24 aprile

Rend. 58 62
Oro 21 01
Francia tre mesi 26 46
Prestito nazionale 78 92
Obbligazioni regia tabacchi 484
Azioni regia tabacchi 686
Az. Banca Naz. del R. d'It. 25 20
Azioni strade ferrate mer. 364 75
Obblig. » » » 178 25
Buoni » » » 454 78
Obbligazioni ecclesiastiche 78 62

BORTOLANNO MOSCHIN, gerente respons.

SOCIETA NAZIONALE ITALIANA
di mutua assicurazione contro le malattie e mortalità del bestiame in Padova:

AVVISO

Essendo caduta deserta la seduta del Consiglio generale, fissata pel giorno 16 aprile p. p. e ciò per difetto di numero dei soci, così a termini dell'articolo 55 dello Statuto viene la stessa prorogata al giorno sette (7) maggio p. v. alle ore 12 meridiane per deliberare sugli argomenti tracciati nell'ordine del giorno diramato col precedente avviso 22 marzo 1871.

Padova, li 17 aprile 1871.

LA DIREZIONE.

FOGACCIE PREMIATE

Nella offelleria Vianello piazza dei Signori, con negozio filiale piazza Vittorio Emanuele.

La sottoscritta Ditta incoraggiata dal felice successo nell'anno scorso ossequiosamente avverte, che tiene e promette della medesima qualità delle soprascritte premiate.

Avuto riguardo a sbagli, lo smercio verrà fatto coll'involto o cesta portante l'etichetta della Ditta.

12-171 VIANELLO

Badare alle falsificazioni venenose.

4) Salute a tutti colla dolce *Revalenta Arabica* Du Darcy di Londra, delizioso alimento riparatore che ha operato 72,000 guarigioni senza medicina e senza purghe. La *Revalenta* economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituendo perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fezzato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (dyspepsie) gastrici, gastralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiezza, capogiro e ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea, vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, isonomia, tosse, opprissione, asma, bronchiti, etisia, (c. nsunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72 000 cure compresevi quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e C., 2 via Oporto e 34 via Providenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i dr. gheri. — La *Revalenta al Cioccolato*, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschial — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso, Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo, Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filippuzzi Commessati — Venezia: Poni, Stancari Zampironi, Bellinato, Agonzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adria: Frinzi, Cesare Boggialto — Vicenza: Luigi Malolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Arza — Legnago: Valeri — Mantova: F. Della Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cirotti, L. Dismutti.

EDITTO

Si notifica col presente Editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questo Tribunale quale Senato di Commercio è decretato l'aprimiento del Concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete e di Mantova di ragione di Bressan Giulio commerciante di questa città in Piazza dei Frutti.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Bressan Giulio ad insinuarla sino al giorno 31 maggio p. v. inclusivo, in forma di una regolare Petizione da prodursi a questo foro in confronto dell'avv. dottor Colle deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretesione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'uno o nell'altra Classe e ciò sicuramente, quantochè in difetto, spirito che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al Concorso in quanto la medesima venisse esaurita dall'insinuati Creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li Creditori che nel precaccannato termine si saranno insinuati a comparire il giorno 3 giugno p. v. alle ore 10 antimeridiane dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione N. 20 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o con ferma dell'interinale nominato, e alla scelta della Delegazione dei Creditori, coll'avvertenza che li non compariti si avranno per consenzienti alla pluralità dei compariti, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo R. Tribunale a tutto pericolo dei Creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nel Giornale di Padova ufficiale per gli annunci.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova, 18 marzo 1871
Il cav. Presidente
ZANELLA

SOCIETÀ EUGANEA

per Concimi artificiali

IN PADOVA

Il Consiglio d'Amministrazione avverte d' avere in pronto un Deposito di CONCIMI PREPARATI ai seguenti prezzi:

Concimi composti		Concimi speciali	
Per CEREALI . . .	L. 12 al quintale	Per CIVAJE . . .	L. 12 al quintale
> CANAPE . . .	> 12	> TABACCO . . .	> 12
> LINO . . .	> 12	> PRATI . . .	> 10
> RISO . . .	> 12	> VITI . . .	> 10

SANGUE del macello polverizzato . . .	L. 16 al quint.	OSSA trattate col sistema Engelhardt modificato L. 25 al quint.	
POLVERINA . . .	> 10	FULIGINE depur. e polv. > 10	
PERFOSFATO . . .	> 45	CENERI . . .	> 10
OSSA macinate . . .	> 18		

Le commissioni si ricevono
Presso la FABBRICA sita in prossimità al Macello, nella strada di circonvallazione interna.
> il COMIZIO AGRARIO, Piazza Unità d'Italia, sotto l'Orologio.
> il Negozio BELLONDI e MATTEAZZI, Via S. Apollonia, N. 1082.

Le consegne e le spedizioni si faranno ogni martedì e sabato, purchè le ordinazioni siano state date almeno un giorno prima. 7-176

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommarmente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

45-33

VERA TELA ALL'ARNICA

del farmacista
OTTAVIO GALLEANI
Milano, Via Meravigli, 24.

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità.

Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo smercio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione. L'Algemeine medicische central zeitung, a pag. 744 N. 62 del 4 agosto corrente (anno 38° di sua vita) di Berlino, ne riporta le conclusioni, di cui si unisce il

RAPPORTO

Originale tedesco Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pflaster. Das Arnica-Pflaster von O. Galleani, Chemicus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pflaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach mannigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echte Arnica-Pflaster ein ganz besonderes anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist. Mit diesem Pflaster werden auch Hühneraugen und ähnliche Fuskrankeiten gründlich curirt.

Wir können dem Publicum dieses heilsame Pflaster nicht genug anempfehlen und machen darauf aufmerksam, dass verschiedene andere schlecht nachgeahmte Pflaster unter demselben Namen bei uns verkauft werden, in Folge der grossen Beliebtheit des echten. Das Publicum wolle daher genau nur auf das Echte Galleani's Arnica Pflaster achten, und wird dieses Pflaster. — Vera tela all' Arnica del chimico O. Galleani di Milano — gegen Einsendung von 14 Silbergroschen franco durch ganz Europa versendet.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco

O. GALLEANI, MILANO.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno . . . L. 1.20
Fuori d'Italia, per tutta Europa, franca . . . > 1.75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . > 2.30

Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARI, ZANETTI e nel Magazzino di droghie PIANERIE MAURO, — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 1-207

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO

MANTellini G. I conflitti d'attribuzioni fra le Autorità Giudiziarie ed Amministrativa in Italia - Firenze - Barbera 1871 - it. L. 2:50

La Stessa Libreria avvisa inoltre di essere completamente fornita di tutti i **Codici Italiani** e **Commentari** necessari nella prossima

UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

Badare alle velenose falsificazioni. 76-30

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all'Esposizione di Nuova-York)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiatura, capogiro, zolofamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, eatarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e solezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni

Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitato al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domesico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA
Montana, Istria

I risultati ottenuti coll'uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.

Cura n. 51,456

Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà

Dottore D'ANGELSTEIN
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 12 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zolofamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 24 Via Provvidenza } TORINO
2 Via Oporto }

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cayoziani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varsachini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Boggia — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrina: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE

coll'acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest'acqua dire:

Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 28-10

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob del Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 15-31

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.



CERONE AMERICANO

LA PRIMA TINTURA del Mondo per ungere

CAPELLI e BARBA

Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dell'inventori fratelli RIZZI.

Ogni pezzo L. 3.50

Deposito in PADOVA presso Begliusi Gaetano Parrucchiere all'Università

2-209

SI AVVISA

che col primo maggio p. v., nel nuovo fabbricato (ex Stabilimento Balneare) a Porta Codalunga, verrà aperto un grande Stallo. 2-209

PILLOLE ANT'GONORROICHE del Professor PORTA. Adottate dal 1851 nei Sillicomiti di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentarsi attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle cliniche prussiane, e di cui e parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoree cronica o *gocciolata militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica*.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in francobolli si spediscono franco a domicilio le pillole antigonorriche.